

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-989-7

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare



The banner, shown courtesy of the Schwind Collection to Pēteris Cedrinš, is the personal banner of prince Avalov, commander of the West Volunteer Army (Западная добровольческая армия), a White Russian anti-Bolshevik and pro-German force created by Germany Gen. von der Goltz in August 1919 merging the rest of German Freikorps in the Baltic States and some Russian POWs with the Special Russian Corps raised in November 1918 by Gen. Graf Fëdor Arturovič Keller and by Cossack Gen. Pavel Bermond, later Prince Avalov, both Knights of the Russian Branch of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem (SOSJJ). The Corps lent allegiance to Kolchak's white government and later to a Latvian puppet government supported by Berlin, and fought against both the Bolshevik and the Latvian democratic government supported by the Entente, being disbanded in December 1919. The Banner front shows the imperial coat of arms. On the reverse, the Black Maltese Cross with Crown of Thorns memorializes General Graf Keller, murdered by the Bolsheviks

<http://www.theknightsofsaintjohn.com/History-After-Malta.htm>;

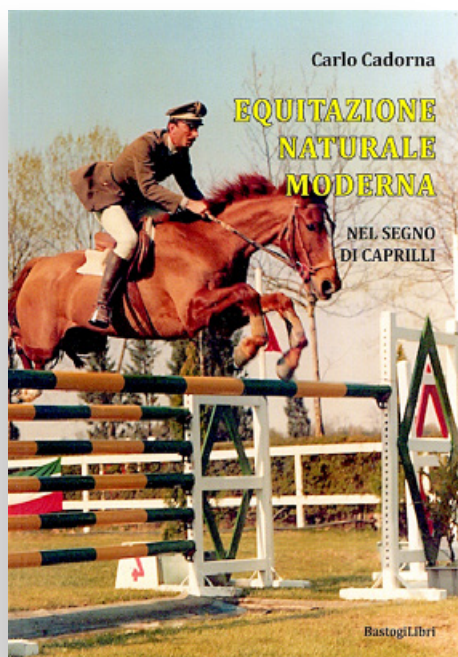
<http://www.vexilloграфия.ru/russia/beloe.htm>;

<http://lettonica.blogspot.com/2007/11/bear-slayers-day.html> (Pēteris Cedrinš, *Bear Slayer's Day*, 11 November 2007). Cedrinš posted the image of the Flag's recto on wikipedia commons.

CARLO CADORNA,

Equitazione naturale moderna Nel segno di Caprilli

BastogiLibri, 2022, 182 pp ISBN-13 9788855011709



Il libro di Carlo Cadorna non è un libro di storia, è un manuale di comprensione e attuazione ben iconografata della monta a cavallo “all’italiana”, puro “Sistema Naturale Caprilli” come legge il sottotitolo. Ma è un libro che ha alle spalle duemilacinquecento anni di storia scritta, che parte dal quinto secolo A.C. con i frammenti di Simone di Atene che «primus de equitatu scripsit» (Plin. NH, 34, 78), passa per Senofonte e arriva sotto il Vesuvio, crocevia geopolitico di cavalieri arabo-siciliani, cavalieri della Reconquista arrivati con Alfonso V d’Aragona (1442) montando “a la jineta” cavalli più insanguati e leggeri, e ultimi écuyers con ricordi persiani in fuga da Costantinopoli in fiamme (1453).

NAM, Anno 5 – n. 20
DOI: 10.36158/978889295989748
Ottobre 2024

Il Cinquecento napoletano biforca l'”*equus belli*”: da un lato si codifica il “Cavallo da Guerra” con i suoi duemila anni di storia, dall'altro prepara il “*novus equus*”, quello dell'alba dell'“*arte equestre*”, transizione che passa attraverso l'”*equitazione accademica*” di un lettore avido di Senofonte, Federico Grisone. La sua Accademia, la prima al mondo, nasce nel pieno di quella Scuola Aragonese che proprio a Napoli e nella sua “*società a cavallo*” ebbe il suo maggior splendore con «quel gran cavalcatore»¹ che fu Cola Pagano, maestro di Grisone, a sua volta allievo di Monte Pagano, *Écuyer Majeur* di Ferdinando d'Aragona.

A Grisone si unì il ferrarese Cesare Fiaschi, che nella sua Accademia Equestre Estense aveva introdotto la musica in maneggio (“*arie-alte*” e “*arie-basse*”). Dallo loro Accademia napoletana uscì Giambattista Pignatelli, impronta maggiore di una equitazione innovativa, per la prima volta “*trasmissibile*” grazie all'introduzione della stampa a caratteri mobili (1455), che permise la diffusione scritta di quella idea che è all'origine della equitazione europea di Corte, debitrice inscindibile nei suoi fondamenti da quella cultura esuberante e insolente che fu il Rinascimento napoletano. Escono, per chiudere solo il Cinquecento, le prime pubblicazioni che, tradotte, toccano tutta l'Europa, autori napoletani o comunque allievi di quella equitazione di maturazione napoletana, incominciando da Grisone (1550) e Fiaschi (1556) anche se ancora con imboccature e speroni dell'”*equus belli*”, continuando con Giovanni Battista Ferraro (1560), Claudio Corte (1562) *Écuyer* di Elisabetta I d'Inghilterra, Pasquale Caracciolo (1566), fino a Marco de Pavari (1581), Ottaviano Siliceo (1598) e Alessandro Massari Malatesta (1599), quando il cavallo aragonese degli haras di Puglia e Calabria, celebrato in un nominale in rame puro della Zecca Regia (1472), più nevrile, permise adattamenti di mano meno rigidi, di fatto una rilettura più regolata di quella equitazione istintiva che fu dei cavalieri delle grandi steppe, diventando equitazione accademica.

Tra gli allievi di Pignatelli emersero in particolare due francesi: Antoine de Pluvinel, suo allievo per sei anni, *Écuyer* di tre Re di Francia, che fondò a Parigi la prima Accademia «*destinée à perfectionner l'exercice de monter à cheval*»; Salomon de La Brouë che fu suo allievo per cinque anni, cui si deve il primo testo di equitazione scritto da un Francese², posteriore però alle opere già tradotte di Grisone e di Fiaschi. Seguace delle modalità di monta di de Pluvinel, mano più

1 C. CORTE, *Il Cavallarizzo*, Giordano Ziletti, Venezia, 1562.

2 *Des préceptes du cavalier français*, Haultin, La Rochelle, 1593.

morbida e attenta al cavallo di quella di Pignatelli (semplicisticamente: il cavaliere si adatta al cavallo, che Cadorna approfondisce da p. 91), fu François Robichon de La Guérinière, *Écuyer Ordinaire du manège des Tuileries*, vero fondatore della Scuola di Equitazione francese che corrispose all'eclissi di quella napoletana e a quella della sua erede in terra di Francia: l'"*équitation savante*" della *École de Versailles* fondata nel 1680.

Con la Rivoluzione, poi con Napoleone, l'"*équitation de Cour*" mostra tutti i limiti di fronte alla necessità di una monta puramente militare, segnando il ritorno dell'"*equus belli*", e fino al 1945 il cavallo fu visto solo come «*animal militaire*», nonostante le intuizioni di Alexis L'Hotte, *Écuyer en chef du Manège de Saumur*. Da quella data, la Francia inizia il suo «*nouveau concept équestre*» con la «*prétention à être leader dans le domaine*», dimentica del debito verso quella "scuola italiana" degli inizi, che a fine '800 espresse un nome che solo "l'*arrogance française*" può annebbiare, Federico Caprilli, l'inventore di quel "Sistema Naturale di Equitazione" che, portato in Francia dall'*Écuyer en chef* à l'*École de Saumur* Pierre Danloux, diventa lo «*style d'équitation connu sous la lettre «Z»*» (dalla posizione formata da coscia, gamba e piede, i due angoli - ginocchio e caviglia - si piegano e si aprono), che aprirà la strada alla leggerezza del maggiore «*maître de l'art équestre*» del secolo scorso, il portoghese Nuno Oliveira, incrocio latino del dressage di monta "a la jineta" di eredità mussulmana, tauromachia, Caprilli e Saumur.

Nato nel 1868 e formatosi alla Scuola Militare di Cavalleria di Pinerolo sotto Cesare Paderni, da cui esce con una classifica finale di "mediocre in equitazione", Caprilli nel 1896 è trasferito al Reggimento Lancieri di Milano di stanza a Nola, dove incomincia la messa a punto del suo "Sistema", l'Equitazione Naturale del "binomio" e "dell'assieme", che ha il suo "manifesto" in due articoli che pubblica nel 1901 sulla Rivista di Cavalleria (gennaio-febbraio) e la sua applicazione nel 1902 in un record di elevazione (metri 2,08). Il "Sistema" è la maturazione delle intuizioni di Paderni nella scia dell'*Écuyer de l'Empereur* Napoléon III Antoine Cartier d'Aure, cui Caprilli aggiunse la resistenza alla forza cinetica che spinge il cavaliere indietro quando il cavallo accelera, avanza in salita e salta, anche attraverso l'uso della staffa come mezzo di spinta per avanzare con le mani e liberare le reni del cavallo. Se per Cartier d'Aure la funzione della staffa era di appoggio e resistenza, con Caprilli la sua funzione si completa: appoggio, resistenza e spinta, che porta il cavallo a saltare con un semplice tempo di galoppo.

Caprilli muore nel 1907, ha trentanove anni e di suo rimangono pochi articoli per decifrare a fondo quella che è la più geniale e moderna coniugazione del rapporto cavallo/cavaliere, ben riassunta da Carlo Cadorna in un capitolo specifico (p. 19). Tra il 1900 e il 1938, escludendo i 5 anni di guerra, 22 Nazioni europee, 8 delle due Americhe, più Russia, Persia e Giappone, 141 cavalieri, frequentano i corsi della Scuola di Cavalleria di Pinerolo e Tor di Quinto, portando nel mondo Caprilli e il suo «ruolo di rivoluzionario nell'equitazione di campagna (ostacoli e terreno vario), che ha eguagliato, per la sua ampiezza tecnica e che ha superato per le adozioni che ha avuto, il ruolo di La Guérinière [...] Il suo nuovo assetto ha letteralmente sconvolto la pratica del salto di ostacoli». Lo scrive quel «prototype de ce qu'on appelait autrefois un homme de cheval» che fu lo storico André Monteilh³, e lo sottolineano Marion Scali e Jean-Louis Sauvat: «Chaque cavalier qui saute la moindre barre sait-il ce qu'il doit à Federigo Caprilli, l'Italien, et à Pierre Danloux, le Français [...] Sans eux, le saut d'obstacle tel qu'il est pratiqué aujourd'hui n'existerait pas»⁴.

Gli Stati Uniti, intellettualmente non particolarmente dotati, quando decidono che qualcosa è di loro interesse diventano i primi della classe. Lo dimostra l'ultimo ventennio, dove nella riscoperta della monta europea, concorso e completo, sono stati ripubblicati nel 2016 (Xenophon Press) i lavori di un allievo di Caprilli da noi poco conosciuto, Piero Santini, che ha riassunto in una trilogia pubblicata già in Gran Bretagna e poi negli Stati Uniti⁵ tutto il pensiero caprilliano, partendo dai suoi articoli.

Dalla adozione del “Sistema Caprilli” fino agli anni '70, pur con le maturazioni dovute all'introduzione di cavalli più atti, la Scuola italiana ha fatto la storia dell'equitazione soprattutto nel salto (p. 133), partendo, per citare solo l'Olimpo, dai “caprilliani puri”, Ubertalli, Gutierrez e Lequio di Assaba, fino ai “caprilliani maturi” D'Inzeo e Jonquères d'Oriola (Francia), senza dimenticare un “caprilliano interpretativo” come Winkler (Germania). Ben venga quindi il rapido ma fitto manuale di Carlo Cadorna in un Paese dove la Federazione Italiana Sport Equestri, nella sua bozza-guida per gli istruttori del 1997, tra gli autori di riferimento

3 A. MONTEILHET, *Les Maîtres de l'œuvre équestre*, Odège, Paris, 1979.

4 M. SCALI, J.L. SAUVAT, *Caprilli et Danloux*, Belin, Paris, 2003.

5 *Riding Reflections* (1932), *The Forward Impulse* (1936) e *Learning to Ride* (1941), ma anche il postumo *The Caprilli Papers: Principles of Outdoor Equitation* (1967).

che cita (41 stranieri e 10 italiani) Caprilli non c'è, lasciando che nel 2011 la Francia iscrivesse l'Équitation de Tradition Française nella "Liste représentative du patrimoine culturel immatériel de l'humanité" dell'UNESCO, il cui incipit è la semplice traduzione in francese del pensiero di Caprilli: «L'équitation de tradition française est un art de monter à cheval ayant comme caractéristique de mettre en relief une harmonie des relations entre l'homme et le cheval».

TOMASO VIALARDI DI SANDIGLIANO

Carlo Giubbilei

FEDERICO CAPRILLI

Vita e scritti

*a cura di
Daniele Tinti*



EDIZIONI
ERASMO

Le Petit Journal

Le Petit Journal
CHAQUE JOUR 5 CENTIMES
Le Supplément illustré
CHAQUE SEMAINE 5 CENTIMES

SUPPLÉMENT ILLUSTRÉ
Huit pages : CINQ centimes

ABONNEMENTS

SEINE ET SEINE-ET-OISE	2 fr.	3 fr. 50
DÉPARTEMENTS	2 fr.	4 fr.
ÉTRANGER	2 50	5 fr.

Septième année

DIMANCHE 9 FÉVRIER 1896

Numéro 273



LE PAIN COMPLET

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- *Il ruolo dell'istruzione nautica nell'Italia meridionale dal Settecento a oggi*, DI M. SIRAGO e M. RASTRELLI
- *Primo Leggero Napoletano. A Regimental History (1806-1815)*, BY ADAM WALCZAK
 - *Destrutturazione e ricostruzione: Le riforme dell'amministrazione marittima del Regno di Sardegna dopo il Congresso di Vienna (1815-1819)*, DI MAURO DIFRANCESCO
 - *Verità dimezzate. Le contrastanti versioni dei generali costituzionali sulla sconfitta di Rieti (7 marzo) e Antrodoco (9-10 marzo 1821)*, DI LINO MARTINI
- *Before Small Wars. Early Thoughts on the Strategy of Colonial Warfare*, DI MARCO MOSTARDA
- *L'assicurazione statale dei rischi di navigazione durante la Grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*,

DI PIETRO VARGIU

- *The repatriation of Greek prisoners of war from the Turkish military camps of Asia Minor (April 1923 – April 1924)*, BY N. TOMPROS and N. KANELLOPOULOS
- *La dimensione asimmetrica delle aviotruppe in Italia dagli anni Trenta alla Seconda Guerra Mondiale*, DI BASILIO DI MARTINO
- *Emploi et organisation de la Regia Aeronautica en Afrique Orientale Italienne (1936-1940) vues par les attachés militaires français à Rome*, par JEAN-BAPTISTE MANCHON
- *La resa di Pantelleria (1943) fra guerra aerea e polemiche postbelliche*, DI FRANCESCO PELLEGRINI
- *La 'Nembo' a Filottrano*, DI CARMELO BURGIO
- *Dal Nembo al Folgore. I paracadutisti della RSI come risultano dagli archivi militari italiani e tedeschi*, DI FEDERICO SESIA

- *Defending the Vatican: The Palatine Guard and the German Occupation of Rome in World War II*,

BY DAVID ALVAREZ

- *L'affaire Georges Pâques (1963-64). Un haut-fonctionnaire français au service des Soviétiques pendant toute la Guerre froide*, PAR BERNARD HAUTECLOQUE
- *L'idrovolante quadrigetto posamine Martin P6M Seamaster e la Seaplane Striking Force (SSF)*, DI ALDO ANTONICELLI
- *The Mountains as a Friend and a Foe The Indian Army in Kargil War*,

BY DIPTANGSHU DUTTA GUPTA

Strategic Studies

- *Strategic Studies and the Military. Insights from a Quarter Century of Teaching*, BY CONSTANTINOS KOLIOPOULOS
- *An issue pertaining to media information and privacy in the Russo-Ukrainian war*, BY JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA

Cartography

- *Bernardino Olivieri (1770 – 1832) Un cartografo, incisore ed editore romano*, DI SIMONETTA CONTI

Insights

- *On Contested Shores. Historical Lessons on Contemporary Amphibious Warfare*, BY RICCARDO CAPPELLI
- *Air Warfare in Landing Operations*, BY BASILIO DI MARTINO

Notes

- *Un caduto dell'Armir. Le lettere dell'artigliere Roberti Luigi, classe 1921, da Piacenza a Glazov (1942-1945)*, DI ELEONORA FRASCA
- *Le radio fantasma dall'Urss*, DI AGOSTINO PENDOLA
- *Persons Who Commit Military Property Theft. A Legal and Social Survey in Wartime Ukraine*, BY GANNA SOBKO, HANNA REZNICHENKO, RUSLAN MUKOIDA, ANDRII SVINTSYTSKYI, ANDRII PADALKA

Recensioni / Reviews

- Peter H. Wilson, *Iron and Blood. A Military History of the German-Speaking Peoples since 1500* (DI G. FINIZIO)
- Robin Prior, *Conquest We Must. A Military History of Great Britain* (DI G. FINIZIO)
- Filippo Cappellano, *Storia dello Stato Maggiore dell'Esercito, I, dalle origini al 1914* (DI E. DI MURO)
- Armando Tallarigo, *I Capi e la loro preparazione morale, ed. Ferdinando Scala* (DI A. TRANSFARINO)
- Paola Bianchi (cur.), *Il 'militare' nelle Italie di Napoleone. Società, cultura, istruzione*, (DI V. ILARI)
- Federico Moro, *Risorgimento Veneto 1848-1849* (DI COMESTOR)
- Pasquale Libutti, *Elenco dei garibaldini lucani* (DI A. CECERE)
- Maddalena Carli et al., *Storia del Brigantaggio in 50 oggetti* (DI A. CECERE)
- Yael A. Sternhell, *War on Record. The Archive and the Afterlife of the Civil War* (DI G. FINIZIO)
- Bernard Hautecloque, *L'irréductibilisme italien dans l'Empire austro-hongrois (1866-1915)* (DI P. POZZATO)
- Gerhard Artl, *Ortigara 1917. La battaglia di giugno sull'Altopiano dei Sette Comuni* (DI E. PINO)
- Basilio Di Martino, *L'Ombra del Bombardiere 1919-1939* (DI D. BORSANI)
- Basilio Di Martino e Paolo Pozzato, *La battaglia di Chalkin Gol 1939* (BY M. SAMUELS)
- Richard Overy, *Sangue e rovine. La grande guerra imperiale 1913-1945* (DI G. FINIZIO)
- Brendan Simms & Charlie Laderman, *Hitler's American Gamble* (BY A. SEARLE)
- Eugenio Di Rienzo, *L'ora delle decisioni irrevocabili. Come l'Italia entrò nella Seconda guerra mondiale* (DI G. CECINI)
- Pier Paolo Battistelli, *La resa dimenticata. Il II SS-Panzer Korps e l'8 settembre nel Nord Italia* (DI F. SESIA)
- Lorenzo Cadeddu, *Storia militare dell'8 settembre 1943* (DI P. POZZATO)
- Emanuele Di Muro, *Randolfo Pacciardi il sogno di una nuova repubblica italiana* (DI A. GIONFRIDA)
- Junio Valerio Tirone, *Giovanni Messe. Un Maresciallo d'Italia nel parlamento della Repubblica* (DI E. DI MURO)
- Phil Haun, *Tactical Air Power and the Vietnam War. Explaining Effectiveness in Modern Air Warfare* (DI R. CAPPELLI)
- Arianne Gersi e Roberto Milani, *Analisi del jihad, dalla tradizione orale al cyberwarfare* (DI A. TRANSFARINO)
- Carlo Cadorna, *Equitazione naturale moderna. Nel segno di Caprilli* (DI T. VIALARDI DI SANDIGLIANO)
- Michele Angelini, Franco Luini, *La battaglia di Big Bethel* (DI COMESTOR)
- Jack J. Leide, *Professional Courage. My Journey in Military Intelligence Through Peace, Crisis, and War* (DI G. PILI)
- Mario Corti, *L'Ucraina e la vetrina delle distorsioni. Diario di guerra in poltrona 2022-2023* (DI V. ILARI)